

IL RETROSCENA

DIEGO LONGHIN

Linea 1, rischio stop dalla Corte dei Conti “Mancano i fondi”

L'UNICA cosa certa è l'arrivo dei vagoni del "Val" alla stazione Bengasi, nonostante il cambio in corso dell'impresa. Sul futuro, prolungamento della linea 1 verso Cascine Vica e progettazione della linea 2, per ora si è fermi. Quale miglior modo di festeggiare il decennale del metrò, che coincide con l'anno delle elezioni, lanciando le gare per far partire i lavori verso Ovest e gettare le basi della seconda linea?

Due passaggi non scontati per ragioni differenti. Discussioni al centro della riunione di venerdì nell'assessorato ai Trasporti tra l'assessore Claudio Lubatti, assieme al collega al Bilancio, Gianguido Passoni, e ai parlamentari Paola Bragantini, Umberto D'Ottavio e Stefano Esposito, vicepresidente della Commissione Trasporti Senato.

InfraTo, guidata da Giancarlo Guaiti, ha fatto a tempo di record i progetti per il prolungamento di 3,4 chilometri e quattro stazioni da Fermi a Cascine Vica. Piani presentati un anno fa con l'idea di far partire i lavori questa primavera. Sul tavolo ci sono i 90 milioni dello "Sblocca Italia" sui 304 necessari per il tratto. E, per assurdo, proprio questo è il principale problema.

La conferenza dei servizi si è chiusa a livello tecnico, ma si aspetta il parere della Corte dei Conti che, vista la mancanza della copertura complessiva, potrebbe sollevare dubbi. Lo stesso Comune e la stessa InfraTo possono prendersi la responsabilità di iniziare a scavare 3,4 chilometri di galleria, con annessi stazioni, senza un via libera del ministero che garantisca che arriveranno tutti i soldi? Più no che sì. C'è l'ipotesi, sostenuta anche dal senatore Esposito, di dividere i lavori in lotti più piccoli, tra opere civili, per intendersi il tunnel, le stazioni, e le tecnologiche, il sistema automatico Val. Cosa che in linea di principio regge. Prima realizzi il tunnel, poi ci metti il sistema. Se poi, però, non arrivano i soldi? Dieci anni fa era un'altra cosa: c'era tutta la copertura economica e si poteva andare avanti. Il metrò è una cosa diversa da un'autostrada, non si può farne un pezzo e poi lasciarlo lì.

Sulla linea 2 si vuole lanciare un segnale nell'anno del decennale, ma dopo l'approvazione della delibera che autorizza la gara, il 20 ottobre, non si è mosso nulla nonostante le parole dell'assessore ai Trasporti, Claudio Lubatti: «Entro la fine del 2015 si farà la gara per affidare la progettazione».

Mancano pure qui tutti i fondi? No, i soldi ci sono, 8-10 milioni, ma Lubatti non ha potuto fare la gara di fronte alla richiesta dell'assessore al Bilancio Gianguido Passoni di garanzie sulle risorse. Lubatti su Facebook smentisce di essersi dimenticato di scrivere al ministero per sapere dove sono e come usare i soldi. «La lettera di garanzia dei fondi deve arrivare dal ministero», aggiunge l'assessore. Ma se il ministero non sa di doverla spedire è difficile che arrivi. Tanto che Lubatti non manderà nessuna lettera, ma andrà di persona nei prossimi giorni. Linea suggerita durante l'incontro di venerdì. «Io non faccio polemiche - dice Esposito in versione Mr Wolf, il "risolutore" del film Pulp Fiction - se mi viene segnalato un problema me ne occupo e cerco di risolverlo, piccolo o grande che sia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Lubatti
assessore ai Trasporti

L'ANTICIPO
Per la legge
i 90 milioni
di "Sblocca
Italia"
sui 304 totali
non bastano

